



Sottomarino "LE RUBIS"
LOCALITA': CAP CAMARAT (ST.TROPEZ - FR)
DIFFICOLTA': MEDIA
PROFONDITA': min. 35m , max 41m

<http://www.accadueosub.it>

Testi: Raffaella Castelli

Uno dei più bei relitti del Mediterraneo e uno dei rari sottomarini accessibili ai subacquei. Lungo 66 mt, varato nel 1931, è uno dei primissimi sottomarini francesi a raggiungere le forze navali francesi libere nel Luglio 1940. Il 31



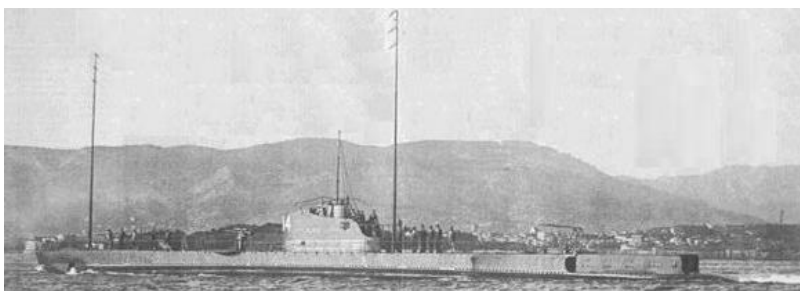
gennaio 1958, dopo un'onorevole carriera, il Rubis è stato affondato al largo di Cap Camarat da uno dei suoi comandanti storici che "rifiuta di consegnare il sottomarino ai commercianti di ferrovecchio". Posato su un fondale di sabbia bianca alla profondità di 40 mt, questo relitto, estremamente ricco di fauna marina, lascia a tutti i suoi visitatori un ricordo indelebile.

LA STORIA

Il sottomarino francese Rubis, progettato nel 1925, venne varato nel 1931 e prese servizio nel 1932. Costruito nei cantieri di Tolone, era il quarto di una serie di sei sottomarini progettati in modo da poter depositare mine in acque nemiche senza dover emergere, oltre che a lanciare siluri. Tutte le 32 mine in dotazione al sottomarino erano collocate all'esterno del corpo principale



pressurizzato e posizionate sotto il rivestimento idrodinamico: in ciascuno degli 8 pozzi presenti su ogni fiancata si trovavano 2 mine, disposte l'una sopra l'altra. Giunto nel luogo prestabilito, il sottomarino sganciava le mine con un sistema ad aria compressa, che gli consentiva di ritrovare rapidamente l'equilibrio compromesso dallo spostamento di peso, senza dover emergere in territorio nemico. A differenza di altri tipi di sottomarini che depositavano le mine facendole fuoriuscire attraverso una saracinesca, questo nuovo modello riduceva di molto i rischi causati da un'emersione imprudente, proprio grazie



alla nuova dotazione esterna. Le mine contenevano ben 220 chilogrammi di esplosivo: dopo essere state sganciate, salivano automaticamente in superficie ed erano saldamente ancorate in

posizione da una catena. Il sottomarino, in immersione, utilizzava due motori elettrici Schneider che gli consentivano di sviluppare una velocità massima di 8 nodi. Il Rubis poteva scendere a una profondità di 50 metri e lavorare con il periscopio da 15 metri. Sulla coperta erano stati installati due cannoni Schweizer Oerlicher e, per l'attacco diretto, il Rubis era dotato di cinque siluri che potevano essere lanciati dalla prua.



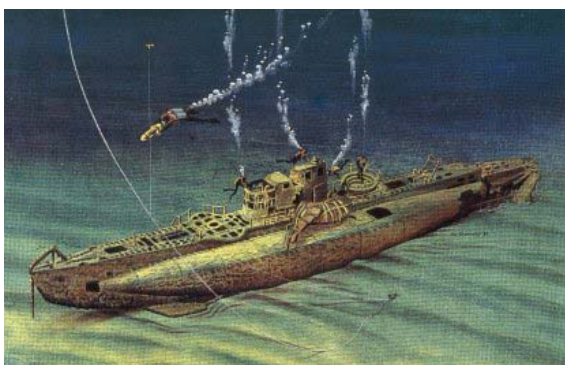
Nel 1936 il Rubis venne destinato al porto di Cherbourg per l'addestramento dell'equipaggio alla posa delle mine sui fondali profondi dell'Oceano Atlantico nonché a svariate missioni di posamine durante il conflitto mondiale. Al termine della guerra il sottomarino venne sequestrato dagli Inglesi e, pur mantenendo lo stesso equipaggio e il medesimo comandante, cambiò bandiera e combattè

così per la resistenza sotto le insegne britanniche.

Da alcuni documenti sulle operazioni militari del Rubis, si è scoperto che il sottomarino nel corso di 28 missioni depose 683 mine, che causarono l'affondamento di 15 navi appoggio, di 7 caccia, di un cargo di 4360 tonnellate di stazza lorda e che danneggiarono seriamente un sommergibile.

Alla fine della guerra il Rubis, acclamato per gli ottimi risultati conseguiti, venne ricondotto a Tolone e l'equipaggio fu decorato con le più alte onorificenze francesi e inglesi. Dopo una completa revisione il Rubis venne ancora utilizzato dalla Marina Francese: per parecchi anni, infatti, il sottomarino fu impiegato per l'addestramento. Nel 1950 fu trasformato in scuola galleggiante per allievi sommergibilisti e in seguito venne scelto come bersaglio per esercitazioni con il sonar: così, dopo un lungo periodo di prezioso servizio, al fine di evitargli il triste destino di una ingloriosa demolizione, il Rubis venne affondato il 31 gennaio 1958 di fronte a Cap Camarat, tra Cavalaire e St. Tropez. In questo modo si è riusciti a conservare la testimonianza di una tormentata pagina della storia mondiale e il relitto si è rivelato inoltre così interessante, da attirare innumerevoli subacquei. Infine svolge ancora un'importante funzione militare quale bersaglio per i sonar delle navi da guerra durante le esercitazioni.

Posizione



Il relitto del Rubis si trova a circa un miglio a sud-est della roccia Fouras.

Coordinate: 43° 11,32 nord / 6° 42,11 est
Profondità : La parte alta del chiosco si trova a 33 metri, la parte più profonda vicino all'elica a 40 m.

L'immersione sul relitto

Il Rubis giace in posizione diritta, quasi fosse stato espressamente appoggiato sul fondale sabbioso, a 40 metri sotto la superficie del mare, in perfetto stato con ancora fissato il cavo di rimorchio che pende verticalmente; tuttavia, nonostante la considerevole profondità, quando l'acqua è limpida si possono scorgere le forme del relitto già quasi dalla superficie.



Intorno al Rubis - e questa è una caratteristica tipica di quasi tutti i relitti di sottomarini - aleggia una sorta di mistero, un senso di timore che si impossessa immediatamente dei subacquei, impressione questa accentuata anche dalla posizione del Rubis: il sommergibile è infatti appoggiato sulla chiglia, quasi fosse in agguato, pronto a sferrare un attacco al nemico. Ci si aspetta davvero che da un momento all'altro accenda i motori e si

allontani nell'infinita distesa blu.

Il relitto, ancora oggi, è in buono stato di conservazione anche se molte delle sue strutture, quali la torretta, la piattaforma del cannone e i rivestimenti dei pozzi contenenti le mine, sono state irrimediabilmente rovinate dall'implacabile erosione del tempo e dall'azione dell'acqua. Le lamiere non sono riccamente ricoperte dalla vegetazione sottomarina; sulle fiancate si trovano gorgonie e spugne, mentre nei tubi lanciasiluri, nelle fenditure e nelle nicchie vivono enormi gronghi, murene e scorfani. Il punto di maggiore interesse è tuttavia dato dalla torretta, dai pozzi delle mine, dai tubi, dal timone di profondità e dal trancia cavi sulla prua. Il portello anteriore è aperto a metà scoprendo le strutture all'interno. Dirigendosi verso poppa possiamo vedere i portelli dove venivano rilasciate le mine, chiaramente adesso completamente vuoti. Sul chiosco non troviamo più il periscopio e tutti gli strumenti di navigazione. La parte poppiera è stata ripulita dalla sabbia permettendo una bellissima vista sulle eliche.



Il fascino e la spettacolarità del Rubis non devono tuttavia far dimenticare le norme di sicurezza e la necessità di programmare con attenzione l'immersione. Il sottomarino è lungo 66 metri ed è quindi possibile esplorarlo interamente, costeggiandone entrambe le fiancate nel corso di una sola escursione. Non è



invece consigliabile spingersi all'interno, passando per lo stretto boccaporto, in primo luogo perché non è possibile entrarvi con le bombole da 15 litri o con un bibo, in secondo luogo perché la visibilità all'interno, a causa della notevole sedimentazione, è quasi nulla. Inoltre bisogna ricordare che a Cap Camarat, in determinati periodi dell'anno e a seconda dell'ora, spirano forti correnti: pertanto è

bene considerare attentamente questi fattori prima di effettuare l'immersione. Sul relitto non ci sono problemi particolari, come lenze o reti da pesca. Possiamo trovare abbastanza frequentemente della corrente a volte talmente forte da non permettere lo svolgimento dell'immersione. L'immersione ideale si effettua sia in aria che utilizzando un EANX32 che permette un tempo di fondo di circa 20 minuti senza oltrepassare la curva di sicurezza

CON CHI ANDARE:



BORMES PLONGEE, Quai d'honneur, La Favière,
Port de Bormes, 83230 Bormes les Mimosas, France
- contatti: Chris, Mirko o Stephane – tel. 00 33 673
793 212 oppure 00 33 4 94 64 91 28; e mail:
bormesplongee@wanadoo.fr
mirko.ronsmans@wanadoo.fr